



Carbonia 14 giugno 08

## COMUNICATO

Formazione Professionale – Accordo con Presidente Provincia C.I.

Apprendiamo dalla stampa, il “fiero” annuncio della Presidenza della Provincia relativo alla sottoscrizione di un accordo per la chiamata in convenzione di 3, +4,+3 lavoratori della Formazione Professionale.

Sembrirebbe un risultato positivo, per la lievitazione del numero dei lavoratori, rispetto alla dichiarata ed ostinata marginale disponibilità della Presidenza della Provincia. Risultato che peraltro sarebbe da ascrivere alla fermezza della nostra organizzazione e della UIL, nella rivendicazione del rispetto degli impegni assunti.

Purtroppo, dalle dichiarazioni, è invece chiaramente deducibile che la Presidenza, grazie alla compiacenza di <<alcune sigle sindacali>>, ha “conquistato” l’esclusiva sottoscrizione del suo progetto per le sole prime 3 posizioni, che, per noi, rimane viziato da una procedura selettiva illegittima e personalistica, oltre che dalla riduzione - di oltre 2 terzi - dei propri “solenni” impegni. Per il resto si rimanda ad altri tempi e più in particolare a fantomatiche intese con l’Assessorato competente della Regione e quindi lasciando intendere che ogni responsabilità è in capo allo stesso. Così non è. La responsabilità è e resta totalmente in capo alla Provincia.

Infine vogliamo segnalare che nei giorni scorsi - con la Delibera della Giunta della RAS e l’Atto di indirizzo firmato dal Presidente della Regione - è stata completata la procedura per l’inserimento nella <<lista ad esaurimento>> dei lavoratori della F.P., di cui all’Albo della LR 42/89, che cessano il proprio rapporto di lavoro con le agenzie formative.

Per queste lavoratrici e lavoratori si avvia quindi il completamento del percorso atto a garantire continuità lavorativa e retributiva, con la copertura totale messa a disposizione dalla RAS.

Non è ovviamente la totale conclusione della vicenda, perché resta da risolvere il tema fondamentale di come si struttura l’attività della Formazione Professionale in Sardegna e dei non pochi lavoratori assunti a tempo indeterminato non afferenti all’Albo della 42/89.

Lavoratrici e lavoratori che a tutt’oggi rimangono senza prospettiva e per giunta senza alcun sostegno economico ormai da 6 mesi.

La Segreteria

